

Baldini scuote il calcio italiano: “Serve meritocrazia, i giovani sono il futuro della Nazionale”

Data: 6 aprile 2026 | Autore: Nicola Cundò



Il commissario tecnico ad interim lancia un messaggio forte sul futuro dell'Italia: spazio ai giovani, cultura del lavoro e rispetto delle regole

Il nuovo corso della **Nazionale italiana** passa dalle idee, dal coraggio e soprattutto dai giovani. Nella conferenza stampa che ha preceduto gli impegni degli Azzurri, il commissario tecnico ad interim **Silvio Baldini** ha affrontato numerosi temi legati al presente e al futuro del calcio italiano, spiegando le ragioni delle sue convocazioni e lanciando un messaggio chiaro sull'importanza della meritocrazia e della valorizzazione dei talenti emergenti.

Baldini e la panchina della Nazionale: “Non ho ancora il curriculum per restare”

Uno dei passaggi più significativi dell'incontro con i giornalisti riguarda proprio il suo futuro. Baldini ha escluso qualsiasi corsa personale verso la conferma sulla panchina azzurra, sottolineando come allenare una Nazionale che ha conquistato quattro Mondiali e due Europei richieda un percorso costruito nel tempo.

Secondo il tecnico, prima di poter aspirare stabilmente alla guida dell'Italia bisogna dimostrare il proprio valore attraverso risultati concreti, come la vittoria di un Europeo Under 21 o di un'Olimpiade. Un concetto che richiama fortemente il valore del **merito**, elemento che Baldini considera fondamentale nel calcio così come nella vita.

Il ringraziamento a Gattuso, Buffon e Gravina

Baldini ha ricordato come questa opportunità sia arrivata in seguito alle dimissioni di figure importanti del movimento calcistico italiano. Per questo motivo ha voluto esprimere pubblicamente rispetto e riconoscenza verso chi lo ha preceduto, ribadendo di non voler mai approfittare delle difficoltà altrui per ottenere vantaggi personali.

Un passaggio che conferma la linea di pensiero del tecnico, da sempre legata ai valori della correttezza e della trasparenza.

Le convocazioni: fiducia al gruppo Under 21

La scelta di puntare quasi esclusivamente sul gruppo dell'**Under 21** non nasce da una provocazione, ma da una precisa visione progettuale.

Baldini ha spiegato di aver convocato i ragazzi con cui ha già lavorato negli ultimi mesi, aggiungendo due elementi di esperienza e qualità come **Gianluigi Donnarumma** e **Francesco Pio Esposito**, considerati importanti anche in prospettiva olimpica.

L'obiettivo è creare continuità nel percorso di crescita dei giovani e favorire il passaggio verso la Nazionale maggiore, come già avvenuto recentemente per diversi talenti emergenti.

La crisi del calcio italiano secondo Baldini

Tra i temi più forti affrontati durante la conferenza stampa c'è stata anche l'analisi della situazione del calcio italiano.

Secondo Baldini, il problema principale non riguarda i settori giovanili, che continuano a produrre talenti di valore, ma il successivo inserimento di questi ragazzi nel calcio professionistico.

Il tecnico ha evidenziato come troppo spesso le società preferiscano investire su calciatori esperti o a fine carriera invece di concedere spazio ai giovani italiani, limitando così il naturale ricambio generazionale.

Per Baldini, il calcio italiano ha bisogno di dirigenti capaci di guardare al futuro e non esclusivamente agli interessi immediati. Solo attraverso una vera valorizzazione dei giovani sarà possibile tornare competitivi ai massimi livelli internazionali.

“I giovani portano entusiasmo e intensità”

Un altro concetto centrale riguarda il ritmo del calcio moderno.

Baldini ritiene che le squadre italiane faticino spesso a tenere il passo delle grandi realtà europee perché non sfruttano abbastanza l'energia e l'entusiasmo dei giovani.

Secondo il commissario tecnico, sono proprio i ragazzi a garantire aggressività, intensità e coraggio nelle partite di alto livello. Quando invece le squadre si affidano prevalentemente a giocatori più esperti, il rischio è quello di abbassare il ritmo e favorire una gestione più conservativa delle gare.

Un gruppo unito che guarda al futuro

Parlando dei suoi convocati, Baldini ha descritto un gruppo particolarmente compatto e affiatato.

L'allenatore ha raccontato come molti ragazzi vivano il ritiro con entusiasmo autentico, condividendo momenti insieme anche fuori dal campo. Un aspetto che considera fondamentale per costruire una vera squadra.

Tra gli esempi citati, quello di giovani calciatori che hanno scelto di restare vicini al gruppo anche durante periodi di infortunio, dimostrando un forte senso di appartenenza alla maglia azzurra.

Regole, responsabilità e senso di appartenenza

Pur definendosi una persona libera, Baldini ha chiarito che all'interno della Nazionale esistono regole precise.

Per il tecnico, il rispetto delle norme quotidiane legate ad alimentazione, recupero fisico, allenamenti e comportamento rappresenta il presupposto indispensabile per diventare una squadra vincente.

Non si tratta di imposizioni punitive, ma di un percorso educativo finalizzato a sviluppare il senso di responsabilità dei calciatori, considerati prima di tutto uomini e professionisti.

L'obiettivo delle prossime partite

Baldini ha concluso spiegando cosa chiederà ai suoi giocatori nelle prossime sfide.

Nessuna pressione particolare, ma la richiesta di scendere in campo con entusiasmo, fiducia e convinzione nei propri mezzi. Il tecnico è convinto che questi ragazzi abbiano tutte le qualità necessarie per dimostrare il proprio valore e contribuire al rilancio del calcio italiano.

Il messaggio finale è chiaro: la **Nazionale italiana** deve tornare a costruire il proprio futuro partendo dai giovani, dal lavoro quotidiano e dalla forza del gruppo.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/baldini-scuote-il-calcio-italiano-serve-meritocrazia-i-giovani-sono-il-futuro-della-nazionale/153300>